

Parla la scrittrice Fatma Aydemir, attesa martedì al Circolo

# «Famiglie e migrazioni: la letteratura è politica»

«Non condividerò i miei segreti in questa intervista, ma posso dire che sono uno strumento molto produttivo per la mia scrittura. A volte penso che gli scrittori siano più onesti quando inventano una storia che quando parlano di sé». È un libro potente *Tutti i nostri segreti* (Fazi Editore), che Fatma Aydemir porterà al Circolo dei lettori martedì alle 18 insieme a Vincenzo Latronico. È una saga familiare sospesa tra una patria perduta e una mai, davvero, conquistata.

«La Germania non era ciò che speravi, Hüseyin...». Questa frase racchiude l'angoscia

del migrante. Prima ancora del rifiuto e dell'abuso esterni, come si sopravvive alla solitudine e alla delusione?

«La delusione fa sempre parte dell'esperienza dell'immigrazione. Hüseyin va in Germania per guadagnare dei soldi e sfamare la sua famiglia. Non ha nemmeno grandi aspettative, ma essere disumanizzato nelle fabbriche e vivere una vita isolata è molto dura. Come fecero in tanti negli anni 70 e 80, porta la sua famiglia dalla Turchia in Germania. Gli immigrati possono considerare solo ciò che è meglio per i loro figli».

In che modo il femminile interviene nella storia?

«La figura della madre è stata

complessa. Ci sono così tante aspettative su come una madre deve essere, che anche le donne tradizionali che dedicano la loro vita a esserlo possono solo fallire. Amo essere una donna, ma disprezzo le restrizioni che ne derivano».

Com'è la sua dimensione di scrittrice tedesca in relazione alle sue origini turco/curde?

«L'essere figlia di immigrati ha modellato il mio accesso alla scrittura e al mondo, ma è solo un piccolo aspetto della mia identità. Io sono una scrittrice, una madre, sono una donna di sinistra e sono una femminista. E per tutti questi motivi sono preoccupata per l'ascesa dell'estrema destra in Germania».

È quindi una saga familiare ma è anche un libro politico?

«La letteratura è sempre politica per me e penso che la famiglia non sia mai solo una questione privata, ma uno specchio delle circostanze sociali. Volevo indagare quali storie e segreti si portano nella tomba (Hüseyin muore d'infarto il primo giorno di pensione, ndr) i migranti di prima generazione e come il resto della famiglia affronta le proprie lacune».

Che posto hanno i segreti nelle vite della gente?

«Alcuni li teniamo nascosti per proteggerci dagli altri, e altri per proteggerci da noi stessi. Ma non è sempre negativo. È un diritto determinare quanto vogliamo condividere e come vogliamo essere definiti in pubblico».

Francesca Angeleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Chi è

● Fatma Aydemir è nata nel 1986 in Germania da una famiglia di origine turco-curda; è l'autrice di *Tutti i nostri segreti* (Fazi editore)



L'autrice Fatma Aydemir (foto di B. Kaygusur dal profilo Ig)

